

La sfida di Bentivogli e Floridi per la «buona politica»

Il sindacalista e il filosofo lanciano l'associazione Base Italia: «Per chi non si rassegna al populismo»

MILANO La coppia, in effetti, è insolita. A unire l'ex sindacalista Marco Bentivogli e il filosofo e professore ad Oxford Luciano Floridi è stata una domanda: «Come dare una mano per alzare il livello della politica?». La domanda prenderà la forma di un'associazione, Base Italia, ma, precisano subito, «non diventerà un partito». «Questo però non vuol dire — aggiungono — che non faremo le cose sul serio: vogliamo mettere insieme i tanti che si chiedono cosa fare per il loro Paese». L'ex sindacalista e il filosofo non sono soli: della nuova associazione esiste già un comitato scientifico di personalità con estrazioni differenti — dall'economista Carlo Cottarelli alla docente di Diritto del Lavoro Lucia Valente, dal gesuita Francesco Occhetta al sociologo Mauro Magatti — «proprio perché partiamo dalle idee e non dalle leadership personali». Il progetto è quello di creare una rete «di riformisti, di progressisti» e «offrire buone idee» all'«attivismo» dei cittadini e al dibattito di partiti e istituzioni. Se per Bentivogli, che ha guidato per anni i me-

talmecanici della Cisl, la «molla» per mettere in piedi Base Italia è stata «questa lunga notte della politica dove tutto è ridotto a battuta e scontro», per Floridi, che da anni vive in Gran Bretagna la spinta è arrivata «dalla diffusa convinzione che in Italia non ci sia più nulla da fare». Contro il «fatalismo» il professore si appassiona: «Quando all'estero qualcuno mi parla con scetticismo della "solita Italia", io gli chiedo se sa quante persone fanno volontariato nel nostro Paese. Quando gli dico sette milioni, restano a bocca aperta». «Noi vogliamo parlare proprio a questa Italia che non si rassegna al populismo — prosegue Bentivogli —. L'antipolitica ha fatto male alla qualità della politica, noi proponiamo l'opposto: l'impegno civile». Il punto è qui: una sfida di lungo periodo a un approccio che, per entrambi, non si identifica solo in certi partiti ma è «ormai trasversale», guardare «all'immediato»; il populista «va dove lo porta il vento» chiosa Floridi «il politico pilota la barca». Per i promotori, l'associazione «non sarà l'ennesimo

think tank» e anche Floridi, che pure è uno dei massimo esperti dell'era digitale (suo il saggio «Il verde e il blu» che dà anche il nome a un festival che si chiude oggi a Milano), non teme di rispolverare parole antiche: «Dobbiamo rimettere insieme le radici liberali, cattoliche e socialiste, quelle della Costituzione. E ai ragazzi, invece di odio e paura, parlare di coraggio e speranza». Per il futuro Bentivogli parla di «proposte territoriali e popolari» e da ex sindacalista spiega che nelle aree dove saltano i legami sociali «arrivano i Compro oro e le slot machine, le persone si chiudono, l'onda populista sale». Quale sarà, quindi, il primo campo di intervento di Base Italia? Prima del sindacalista, lo dice il filosofo: «Il lavoro». Poi l'ex leader della Cisl aggiunge: «Anche durante il lockdown abbiamo visto un'Italia che aspettava disposizioni o sussidi e un'altra che immaginava soluzioni». E quando si potrà dire se Base Italia avrà avuto successo? «Se ci copieranno qualche idea».

Massimo Rebotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

BASE ITALIA



È il nome dell'associazione che ha come obiettivo quello di creare una rete riformista e progressista. Oltre all'ex sindacalista Marco Bentivogli (nella foto a sinistra) e al professore Luciano Floridi (a destra), il comitato scientifico è composto per metà da uomini e da donne. Il sito dell'associazione è www.baseitalia.net

La rete

● L'associazione Base Italia persegue finalità culturali attraverso la promozione e la realizzazione di iniziative di studio e di ricerca in materie economiche, giuridiche, sociali, di lavoro, di sicurezza e ambientali, al fine di sviluppare le varie potenzialità del Paese in una logica di squadra e di sistema

